



FRANCIA - ROMANIA

girone A

10 giugno 2016 – Saint Denis, ore 21.00

I PRECEDENTI IN FASI FINALI DEI CAMPIONATI EUROPEI

Francia imbattuta ed a porta chiusa nei 2 incroci. Il 10 giugno 1996 Deschamps e Iordanescu... Francia e Romania di fronte per la terza volta nelle fasi finali dei Campionati Europei di calcio, sempre nella fase a gironi. Nel 1996 “les bleus” vinsero 1-0 nell’edizione in Inghilterra, con gol decisivo di Dugarry al 25’, in una gara che vide in campo per tutti i 90’ anche l’attuale CT francese, Didier Deschamps, in cui la Romania aveva come CT – come oggi – Anghel Iordanescu e che si disputò nella stessa data odierna, 10 giugno. Dodici anni dopo, a Zurigo, pareggio per 0-0. Francia dunque imbattuta, con 1 vittoria ed 1 pareggio a proprio favore e porta chiusa nei 180’ presi in esame, con gare giocate sempre nella prima giornata del girone.

i precedenti agli Europei Francia-Romania:

10/06/1996	Newcastle	fase a gironi	Francia-Romania	1-0
09/06/2008	Zurigo	fase a gironi	Romania-Francia	0-0

I PRECEDENTI NEGLI ALTRI TORNEI INTERNAZIONALI

Francia imbattuta anche in match valevoli per altri tornei ufficiali Francia imbattuta contro la Romania nei 6 precedenti ufficiali in altri tornei internazionali che non siano le fasi finali degli Europei: 4 sono state le gare per le qualificazioni agli Europei (di cui 2 nel percorso verso Inghilterra ’96 ed altrettanti verso Polonia/Ucraina 2012), 2 per quelle ai Mondiali (verso Sudafrica 2010), con bilancio di 2 successi transalpini e 4 pareggi.

i precedenti in altri tornei ufficiali Francia-Romania:

08/10/1994	St. Etienne	qualificazioni Europei	Francia-Romania	0-0
11/10/1995	Bucarest	qualificazioni Europei	Romania-Francia	1-3
11/10/2008	Constanta	qualificazioni Mondiali	Romania-Francia	2-2
05/09/2009	Parigi	qualificazioni Mondiali	Francia-Romania	1-1
09/10/2010	Parigi	qualificazioni Europei	Francia-Romania	2-0
06/09/2011	Bucarest	qualificazioni Europei	Romania-Francia	0-0

I PRECEDENTI TOTALI

La Francia non perde dal 1972, segnò Iordanescu, attuale CT rumeno

Sono 16 i precedenti assoluti tra Francia e Romania, di cui 2 in fasi finali degli Europei, 4 nelle qualificazioni agli stessi Europei, 2 nelle qualificazioni ai Mondiali ed 8 in amichevole. Bilancio di 8 successi francesi, 5 pareggi e 3 vittorie per la Romania, ultima delle quali datata 8 aprile 1972, 2-0 a Bucarest in amichevole, con le reti di Iordanescu al 16' (oggi CT della Romania ad Euro 2016) e Dinu al 56'. Da allora 11 incroci, con 6 successi per "les bleus" e 5 pareggi, con la Romania che ha segnato appena 5 gol ed è andata "in bianco" in 7 di queste 11 partite. I rumeni non segnano in gare contro la Francia da 215': autorete di Escudè al 55' di Francia-Romania 1-1 del 5 settembre 2009, qualificazioni ai Mondiali di Sudafrica 2010; da allora si sommano i residui 35' di quella gara e le intere partite finite 2-0 in Francia e 0-0 in Romania nel percorso di qualificazione ad Euro 2012.

tutti i precedenti Francia-Romania:

12/06/1932	Bucarest	amichevole	Romania-Francia	6-3
22/03/1967	Parigi	amichevole	Francia-Romania	1-2
30/04/1969	Parigi	amichevole	Francia-Romania	1-0
28/04/1970	Reims	amichevole	Francia-Romania	2-0
08/04/1972	Bucarest	amichevole	Romania-Francia	2-0
23/03/1974	Parigi	amichevole	Francia-Romania	1-0
02/02/1977	Bordeaux	amichevole	Francia-Romania	2-0
08/10/1994	St.Etienne	qualificazioni Europei	Francia-Romania	0-0
11/10/1995	Bucarest	qualificazioni Europei	Romania-Francia	1-3
10/06/1996	Newcastle	Europei – fase a gironi	Francia-Romania	1-0
13/02/2002	Parigi	amichevole	Francia-Romania	2-1
09/06/2008	Zurigo	Europei - fase a gironi	Romania-Francia	0-0
11/10/2008	Constanta	qualificazioni Mondiali	Romania-Francia	2-2
05/09/2009	Parigi	qualificazioni Mondiali	Francia-Romania	1-1
09/10/2010	Parigi	qualificazioni Europei	Francia-Romania	2-0
06/09/2011	Bucarest	qualificazioni Europei	Romania-Francia	0-0

CENNI STORICI SUI CAMPIONATI EUROPEI

L'albo d'oro: Germania e Spagna 3 titoli ciascuno

Francia 2016 sarà la 15° fase finale dei campionati Europei di calcio, la prima con 24 finaliste. Nelle 14 edizioni precedenti sono state 9 le nazionali che almeno una volta hanno vinto il titolo. Squadre pluri-vittoriose, a pari merito a quota 3, sono Germania e Spagna, seguite da Francia (2), Cecoslovacchia, Danimarca, Grecia, Italia, Olanda ed Unione Sovietica (1 titolo ciascuna). Nella storia dei campionati Europei la Spagna 2012 è stata la prima nazionale ad aver vinto per due volte consecutive il titolo, dopo l'affermazione del 2008. Gli iberici hanno vinto la finale sulla Germania per 1-0 nel 2008 e 4-0 sull'Italia, quattro anni dopo. Seppur agli inizi della competizione, tuttavia 4 edizioni dei campionati Europei - esattamente le prime 4 disputate - sono state vinte da nazionali che proprio in quell'anno facevano il loro esordio alle fasi finali: l'Unione Sovietica nel 1960, la Spagna nel 1964, l'Italia nel 1968, la Germania Ovest nel 1972. Nelle edizioni successive il maggior exploit di una debuttante assoluta si è registrato nel 1996 in Inghilterra, con l'arrivo in finale della Repubblica Ceca, battuta all'epilogo 1-2 dalla Germania, grazie al golden goal di Oliver Bierhoff.

Tre sole volte Europei vinti in casa: non succede da 32 anni, l'ultima fu la Francia !

Tre edizioni su 14 degli Europei, il 21,4% del totale, sono state vinte dalla nazionale che ha ospitato la fase finale. E' accaduto nel 1964 (Spagna), 1968 (Italia) e 1984 (Francia). La Francia quest'anno proverà a fare il bis 32 anni dopo l'ultima volta. Ospitare la fase finale dei campionati Europei è – comunque - sinonimo di buon piazzamento finale, a giudicare dalle statistiche delle 14 precedenti edizioni. Nell' 70,6% dei casi – 12 volte su 17, visto che in alcuni casi il paese organizzatore è stato doppio – la squadra dello Stato che ha ospitato la kermesse non è mai scesa al di sotto del quarto posto finale. Le eccezioni sono 5: Belgio 2000, che ospitò la fase finale assieme all'Olanda, Austria e Svizzera nel 2008 e Polonia ed Ucraina nel 2012; nessuna di queste squadre è riuscita a superare la fase a gironi. Negli altri 12 casi, 3 volte la nazionale di casa ha vinto il titolo (Spagna 1964, Italia 1968 e Francia 1984), 1 volta è finita seconda (Portogallo 2004), 4 volte terza (Belgio 1972, Germania Ovest 1988, Inghilterra 1996, Olanda 2000), 4 volte quarta (Francia 1960, Jugoslavia 1976, Italia 1980 e Svezia 1992).

Le finali: Germania la pluri-presente tra le 13 arrivate almeno una volta all'epilogo Le squadre approdate, almeno una volta, alla finalissima degli Europei sono 13. Pluri-presente la Germania, che ha partecipato alla gara decisiva 6 volte (sommando l'attuale Germania e la ex Germania Ovest). Accanto alle vittorie del 1972, 1980 e 1996, si ricordano – per i tedeschi - le finali del 1976 (battuta ai rigori dalla Cecoslovacchia, 2-2 al 90' e 120'), del 1992 (sconfitta 0-2 dalla Danimarca) e del 2008 (sconfitta per 0-1 dalla Spagna). In ordine di partecipazione troviamo poi Spagna (5 volte), ex Unione Sovietica ed Italia (4 ciascuna), Francia e Jugoslavia (2 edizioni a testa), Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Grecia, Olanda, Portogallo e Repubblica Ceca (1 edizione ciascuna). Ricordiamo, comunque, che Italia e Jugoslavia, all'atto pratico, hanno disputato – rispettivamente – 3 e 2 edizioni di finale, ma 4 e 3 partite, dal momento che nel 1968 la prima finale terminò in parità (1-1 dopo tempi supplementari) e dovette essere ripetuta. Unione Sovietica e Spagna sono state presenti in finale per 2 edizioni di fila (1960 e 1964 i sovietici, 2008 e 2012 gli iberici), la Germania addirittura 3 volte (1972, 1976 e 1980). Tre le finali decise ai supplementari, sempre finite 2-1 al 120': Unione Sovietica-Jugoslavia (1960), Germania-Repubblica Ceca (1996) e Francia-Italia (2000), mentre una sola volta il titolo è stato assegnato ai rigori (1976), quando la Cecoslovacchia ebbe la meglio sulla Germania Ovest 5-3 nella lotteria dal dischetto, con il famoso “cucchiaio” di Panenka, 2-2 al 90' e 120'.

Le varie formule del torneo: 4 diverse nel corso della storia, da quest'anno ecco la quinta ! Nel corso delle 14 fasi finali disputate, il campionato Europeo ha cambiato per quattro volte formula: dal 1960 al 1976 disputavano alle fasi finali soltanto 4 squadre, che si affrontavano in semifinali ad eliminazione diretta, le cui vincenti approdavano alla finalissima per l'assegnazione del titolo e le perdenti alla finale di consolazione terzo/quarto posto. Nel 1980 salirono ad 8 le nazionali che si qualificavano alle fasi finali, con suddivisione iniziale in 2 gironi di 4 squadre ciascuna; passavano il turno le prime due di ciascun gruppo, con la prima classificata del girone che accedeva direttamente alla finalissima e la seconda alla finale di consolazione. Nel 1984, 1988 e 1992 ancora 8 le finaliste con i soliti iniziali due gironi da quattro squadre ciascuno, ma le prime due classificate di ogni raggruppamento si incrociavano nelle semifinali, le cui vincenti si andavano poi a contendere il titolo nella finalissima, mentre fu abolita la finale terzo/quarto posto. Dal 1996 le finaliste sono state portate a 16, suddivise inizialmente in 4 gruppi di 4 squadre ciascuna; si qualificavano le prime due di ogni girone che andavano ai quarti di finale, poi semifinali e finalissima; anche qui non era preventivata la disputa della finale terzo/quarto posto. Francia 2016 sarà la prima edizione a 24 squadre, quinta diversa formula adottata nella storia del torneo: 6 gironi di 4 squadre ciascuna, promosse agli ottavi di finale le prime due di ogni girone più le 4 migliori terze, poi eliminazione diretta, con ottavi, quarti e semifinali, fino alla finalissima; anche nel 2016 non si disputerà la finale terzo/quarto posto.

I primati dell'edizione 2016: la prima a 24 squadre L'edizione del 2016 segnerà molti nuovi primati nella storia degli Europei: sarà la prima della storia ad essere organizzata per la terza volta da un paese, la Francia; sarà la prima con 24 nazionali partecipanti, 10 stadi sedi di partite e sarà anche la più lunga mai disputata: 31 giorni, dal 10 giugno al 10 luglio inclusi.

I paesi organizzatori: la Francia diventa “regina”, alla sua terza volta dopo 1960 e 1984 Sono stati finora 14 i paesi che hanno ospitato almeno una volta la fase finale dei campionati Europei, con Belgio, Francia ed Italia che condividono la leadership, con 2 edizioni organizzate a testa: nel 1972 da solo e nel 2000 in tandem con l'Olanda, il Belgio; nel 1960 e nel 1984 il paese transalpino; nel 1968 e nel 1980, l'Italia. La Francia diverrà – dunque - da quest'anno la nazione regina per edizioni organizzate, essendo alla sua terza volta. A quota 1 edizione ospitata troviamo, in ordine alfabetico: Austria (2008, in tandem con la Svizzera), Germania Ovest (1988), Inghilterra (1996), Jugoslavia (1976), Olanda (2000, in coppia con il Belgio), Polonia (2012, assieme all'Ucraina), Portogallo (2004), Spagna (1964), Svezia (1992), Svizzera (2008, abbinata all'Austria) ed Ucraina (2012, in coabitazione con la Polonia). La città che ha ospitato finora più gare è stata Lisbona – 10 match – ma in questa edizione verrà appaiata da Marsiglia (2 match nel 1960, 2 nel 1984 e 6 quest'anno) e Parigi (2 nel 1960, 3 nel 1984 e 5 quest'anno, non contando Saint Denis, stadio di un sobborgo della capitale transalpina).

Le partite: 235 giocate, 176 le vittorie, 59 i pareggi Le partite giocate finora sul campo nel corso della storia delle fasi finali degli Europei di calcio risultano essere state 235, di cui 176 concluse con una vittoria e 59 in pareggio. Le prime gare disputate risalgono al 6 luglio 1960, nell'edizione giocata in Francia: scesero in campo Francia-Jugoslavia a Parigi con successo slavo per 5-4 e Unione Sovietica-Cecoslovacchia a Marsiglia, 3-0 per i sovietici. La vittoria più netta mai realizzata durante una fase finale degli Europei è avvenuta nel quarto di finale Olanda-Jugoslavia 6-1 del 25 giugno 2000, a Rotterdam (Olanda).

I pareggi più ricchi di gol sono stati due 3-3, verificatisi il primo ad Inghiltera '96 il 19 giugno tra Russia e Repubblica Ceca (Liverpool, fase a gironi), il secondo a Belgio/Olanda 2000 il 13 giugno tra Slovenia e Jugoslavia (Charleroi, fase a gironi). Il punteggio più frequente è l'1-0, uscito 43 volte, pari al 18,3% del dato globale.

I match ai supplementari: Italia ed Olanda, con 7 volte a testa, le regine

Nel corso delle fasi finali degli Europei – dal 1960 all'avvio di Euro 2016 - 29 delle 235 partite giocate (pari al 12,3%) sono finite ai tempi supplementari. La prima è stata il 10 luglio 1960 a Parigi, finalissima di Francia '60, Unione Sovietica-Jugoslavia vinta per 2-1 dai sovietici (1-1 al termine dei tempi regolamentari). Tra le 18 nazionali finite almeno una volta all'over-time, primatiste – 7 volte ciascuna – sono Italia ed Olanda.

I match ai rigori: un poker di squadre, tra cui l'Italia, 4 volte alla lotteria dal dischetto

Fra le 29 gare finite ai supplementari nella storia delle fasi finali degli Europei – dal 1960 al calcio d'inizio di Euro 2016 - 15 di esse, pari al 51,7%, sono poi finite ai calci di rigore poiché la parità perdurava al termine dei 120' di gioco. La prima gara finita ai rigori è stata la finalissima dell'edizione 1976, a Belgrado, il 20 giugno 1976: chiusi regolamentari e supplementari sul 2-2, Cecoslovacchia e Germania Ovest furono costrette ai rigori, con successo finale dei cechi grazie al "cucchiaio" decisivo di Panenka e all'errore di Uli Hoeness. Tra le 15 nazionali finite almeno una volta nella lotteria dal dischetto, il primato – 4 volte ciascuna – è condiviso da Inghilterra, Italia, Olanda e Spagna.

Gol e classifica marcatori: Platini 9 gol nel 1984, bomber assoluto ed in singola edizione

Nelle 235 partite delle fasi finali dei campionati Europei finora disputate sono stati segnati 579 gol, alla media di 2,46 ad incontro. L'edizione più prolifica, come numero di reti segnate in valore assoluto, è senza dubbio Belgio/Olanda 2000, dove sono stati 85 i gol realizzati. Come media realizzativa rispetto al numero di gare disputate, invece, primeggia l'edizione di Jugoslavia '76, in cui vennero segnati 19 gol nelle 4 partite giocate, con una media di 4,75 ad incontro. L'edizione con meno reti, in tutti i sensi, assoluti e relativi, è stata quella di Italia '68: nelle 5 gare disputate, inclusa la ripetizione della finale Italia-Jugoslavia, furono segnati appena 7 gol, alla media di solo 1,40 ad incontro. Capocannoniere all-time del torneo è Michel Platini (nella Juventus dal 1982/83 al 1986/87, 147 presenze e 68 gol in serie A, 2 campionati italiani, 1 coppa Italia, 1 coppa Campioni, 1 coppa delle Coppe, 1 supercoppa europea, 1 coppa Intercontinentale, 1 Mundialito club nel palmares con i bianconeri, ma anche capo-cannoniere della serie A per 3 anni di fila, 1982/83, 1983/84 e 1984/85), 9 reti, tutte realizzate a Francia '84, che ne fanno anche il giocatore marcatore principe in singola fase finale. I paesi da cui è scaturito almeno un capo-cannoniere nelle fasi finali degli Europei sono stati finora 15: la parte del leone – con 5 successi - la fa la Germania. I calciatori tedeschi hanno vinto il titolo 3 volte in solitario: nel 1972 Gerd Muller, nel 1976 Dieter Muller e nel 1980 Allofs; 2 le affermazioni in coabitazione: nel 1992 Riedle (ex Lazio, dal 1990/91 al 1992/93 – 84 presenze e 30 gol in serie A) assieme a Brolin (nel Parma dal 1990/91 al 1994/95 e nella seconda metà della stagione 1996/97, 144 presenze e 20 reti in serie A, vinto con i ducali 1 coppa Italia, 1 coppa delle Coppe, 1 coppa Uefa ed 1 supercoppa europea), Bergkamp (ex Inter, 52 gettoni ed 11 gol in serie A dal 1993/94 al 1994/95, vinto in nerazzurro 1 coppa Uefa) ed Henrik Larsen (ex Pisa, 33 presenze ed 1 gol in serie A nel 1990/91, 8 presenze senza gol in B nel 1992/93); nel 2012 Gomez (ex Fiorentina dal 2013/14 al 2014/15, 47 gare e 14 reti sommando tutti i match ufficiali in viola), in condominio con Torres (10 presenze ed 1 gol nel Milan dal luglio 2014 al gennaio 2015), Mandzukic (ora alla Juventus, 36 presenze e 13 gol in partite ufficiali nel suo primo anno bianconero, con vittoria di campionato, coppa Italia e supercoppa di Lega), Balotelli (ex Inter, oggi al Milan, con club italiani conta 165 presenze e 61 gol in gare ufficiali, 3 campionati italiani, 1 coppa Italia, 1 supercoppa di lega, 1 Champions League in nerazzurro), Dzagoev e Cristiano Ronaldo. Quattro capo-cannonieri per la Jugoslavia; 3 volte bomber sono stati i calciatori di Olanda e Spagna; 2 ciascuno quelli di Francia ed Unione Sovietica; 1 a testa quelli di Croazia, Danimarca, Inghilterra, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Russia, Svezia ed Ungheria.

Le squadre: Germania regina con 11 partecipazioni; quest'anno 5 esordi

Sono finora 31 le nazionali che almeno una volta hanno preso parte alle fasi finali degli Europei di calcio, considerate come singole nazionali ex Cecoslovacchia e Repubblica Ceca, ex Unione Sovietica e Russia e Comunità degli Stati Indipendenti. La regina per numero di presenze è la Germania, che ha partecipato finora ad 11 edizioni, per altro consecutive, dal 1972 ad oggi, incluse quelle come ex Germania Ovest. Con l'allargamento per la prima volta a 24 squadre finaliste ad Euro 2016, saranno ben 5 le formazioni esordienti assolute in questa fase finale, in rigoroso ordine alfabetico: Albania, Galles, Irlanda del Nord, Islanda e Slovacchia. Non sarà l'edizione record per numero di debutti assoluti: ad Inghilterra '96, prima fase finale a 16 squadre, complici anche eventi storico-politici negli anni precedenti, furono 6 le nazionali all'esordio assoluto, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Russia, Svizzera e Turchia.

I record: Germania “uber alles”

Germania a suon di record nelle fasi finali degli Europei: squadra che ha vinto più titoli (3, come la Spagna), che ha giocato più edizioni (11), che ha disputato più partite (43), che ne ha vinte di più (23), che ha segnato più gol (65), ma che ha subito anche più reti (45). La “regina” dei pareggi è l'Italia (15), quella che ha subito più sconfitte la Danimarca, a quota 14. Cinque nazionali non hanno mai vinto, Austria, Comunità degli Stati Indipendenti (all'indomani della scissione dell'ex Unione Sovietica), Lettonia, Polonia e Slovenia, due non conoscono mezze misure (Ungheria ed Ucraina).

IL PROFILO DELLA FRANCIA

Cenni storici sul calcio in Francia

La Federazione francese è stata fondata il 7 aprile 1919, pur essendo affiliata alla Fifa dal 1904. E' entrata a far parte dell'Uefa nel 1954. La federazione francese nasce nell'immediatezza della conclusione della prima guerra Mondiale, ma i primi vagiti del movimento calcistico transalpino risalgono addirittura al 1872, quando alcuni inglesi introdussero il gioco in Francia, fondando il primo club, il Le Havre Athletic Club. Dato che i primi club dediti esclusivamente al calcio nacquero a Parigi, risulta naturale che il primo campionato disputato nel 1894 abbia avuto come protagoniste prevalentemente squadre della capitale. In pratica, con il movimento in rapida crescita, la Francia - dalla fine dell'800 ai primi anni '30 del XX secolo - conobbe vari tornei con formule che cambiarono assai di frequente. All'inizio del '900 nel paese erano presenti addirittura tre diverse federazioni: l'USFSA (che nel 1904 aveva partecipato alla fondazione della Fifa), un'associazione facente capo alla Chiesa cattolica ed una terza associazione che promosse la fondazione del Comité Français Interfederal (CFI): proprio questo ente, nel 1919, venne trasformato nella Federation Française de Football Association, cioè nell'odierna Federazione transalpina. Il primo vero campionato nazionale francese, quello che conosciamo oggi, prese il via ufficialmente solo nella stagione 1932/33: ad aver vinto il maggior numero di titoli è, finora, il St Etienne, con 10 successi. La coppa di Francia nasce ufficialmente ancora prima del campionato professionistico: la prima edizione risale infatti al 1918, ed i club che si sono aggiudicati più trofei sono - a pari merito - Paris Saint Germain ed Olympique Marsiglia, con 10 ciascuno. In realtà, anche in questo caso, il trofeo ufficiale fu preceduto da altri tornei che ne furono precursori. Altro torneo ufficiale, che ha preso il via nel 1953, è la Coppa di Lega che, pur vivendo alcune traversie con interruzioni e ripartenze nel corso della più che cinquantennale storia, viene disputato ancora oggi: ad avere più trofei in bacheca è in questo caso il Paris Saint Germain, con 6 titoli. Infine la supercoppa di Francia, che si gioca in maniera regolare dal 1996 e che vede primeggiare il Lione con 8 trofei. Il primo confronto della nazionale risale all'1 maggio 1904 quando, in amichevole, la Francia impattò per 3-3 a Bruxelles contro il Belgio. La Francia nella propria storia ha preso parte a 14 fasi finali dei Mondiali (1930, 1934, 1938, 1954, 1958, 1966, 1978, 1982, 1986, 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014), con miglior risultato la vittoria del titolo iridato nell'edizione disputata in casa nel 1998, quando superò in finale per 3-0 il Brasile. Nel corso della propria storia la nazionale maggiore di Francia ha preso parte anche ad 8 fasi finali dei Campionati Europei (1960, 1984, 1992, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012), vincendo nel 1984 e nel 2000 il titolo, oltre a 14 partecipazioni ai Giochi Olimpici (1900, 1908, 1912, 1920, 1924, 1928, 1948, 1952, 1960, 1968, 1976, 1984, 1996 e 2004; in cui i transalpini si sono aggiudicati la medaglia d'oro a Los Angeles '84, 2-0 in finale sul Brasile). Si ricordano anche partecipazioni alla Coppa Franchi (1985, unica edizione giocata) e 2 alla Confederations Cup (vinte in entrambi i casi, 2001 e 2003).

Il palmares della nazionale di Francia: 6 titoli, tra cui un Mondiale

Nella propria storia la nazionale maggiore di Francia ha vinto 6 titoli di grande prestigio: in ordine di importanza ricordiamo 1 campionato Mondiale - nell'edizione casalinga del 1998, con successo finale per 3-0 contro il Brasile -, 2 campionati Europei per nazioni - nel 1984 superando in finale, nell'edizione casalinga, la Spagna per 2-0; nel 2000, nell'edizione di Belgio/Olanda, superando l'Italia per 2-1 al golden goal (1-1 al 90') -, 1 coppa Franchi (nel 1985, 2-0 a Parigi nella finalissima contro l'Uruguay) e 2 Confederations Cup (nel 2001 superando in finale per 1-0 il Giappone a Yokohama; nel 2003 sconfiggendo in finale il Camerun per 1-0 dopo tempi supplementari, a Parigi). La Francia, comunque, ha vinto tutti questi titoli nell'ultimo trentennio, considerato che - in ordine cronologico - la prima vittoria è datata 1984, di cui ben 4 su 6 quando è stata lei ad organizzare la kermesse.

La storia nelle precedenti edizioni degli Europei: campione nel 1984 e nel 2000

La Francia prende parte per la nona volta - settima consecutiva - alle fasi finali dei campionati Europei (le precedenti nel 1960, 1984, 1992, 1996, 2000, 2004, 2008 e 2012) e finora ha ottenuto come miglior risultato la vittoria finale conquistata in ben due occasioni: la prima nell'edizione casalinga del 1984, la seconda a Belgio/Olanda 2000 battendo in finale, rispettivamente, la Spagna per 2-0 e l'Italia al golden-goal per 2-1 (1-1 al 90'). Nelle altre edizioni si ricordano un quarto posto (a Francia '60) ed eliminazioni dopo la fase a gironi (Svezia '92 ed Austria/Svizzera 2008), in semifinale (Inghilterra '96) e nei quarti di finale (Portogallo 2004 e Polonia/Ucraina 2012).

Nelle 32 gare disputate la Francia ha un bilancio di 15 vittorie, 8 pareggi e 9 sconfitte, con 49 reti realizzate e 39 gol incassati. La massima vittoria risale al 16 giugno 1984, Francia-Belgio 5-0 (a Nantes), il k.o. più sonante risale al 13 giugno 2008, 1-4 dall'Olanda, a Berna. Due giocatori francesi vantano record all-time agli Europei: Thuram (tra Parma e Juventus dal 1996 al 2006, 432 presenze e 2 reti in match ufficiali, con 1 coppa Italia, 1 coppa Uefa ed 1 supercoppa di Lega in Emilia, 2 campionati e 2 supercoppe di Lega a Torino) ha preso parte a 4 edizioni – per altro consecutive – dal 1996 al 2008 ed è uno dei 6 giocatori ad averne giocate di più con Del Piero, Matthaus, Mellberg, Schmeichel e Van der Sar, mentre con 16 presenze è quello che ha giocato più gare all-time, record condiviso con Van der Sar; Platini – invece - con 9 reti firmate nel 1984 è, sia il capocannoniere all-time degli Europei, sia in singola edizione.

Fasi finali Europei	Francia
giocatori impiegati	106
giocatori con più edizioni giocate	4 – Thuram (1996, 2000, 2004, 2008) primatista all-time con 4 edizioni giocate, a alla pari di Del Piero, Matthaus, Mellberg, Schmeichel, Van der Sar
giocatore pluripresente	16 – Thuram primato in fasi finali all-time, da Euro '60 ad oggi alla pari di Edwin Van der Sar (Olanda)
giocatore con più minuti giocati	1442 - Thuram
giocatori in gol	20
miglior marcatore	9 – Platini primato in fasi finali all-time, da Euro '60 ad oggi
gol di subentranti	5 (2 Wiltord, 1 Dugarry, Loko, Trezeguet)
ammonizioni di squadra	46
giocatore pluri-ammonito	3 – Desailly, Deschamps, Thuram, Vieira
espulsioni di squadra	3
giocatore pluri-espulso	1 – Abidal, Amoros, Le Roux
sostituzioni di squadra	72
giocatore pluri-sostituito	5 - Dugarry
giocatore pluri-subentrato	6 – Wiltord

Così ad Euro 2016: nel girone A è quella che farà più chilometri

Francia inserita nel gruppo 1 con Romania, Albania e Svizzera. I padroni di casa debutteranno oggi contro la Romania a Saint Denis. Alla seconda giornata, avrà come avversario la debuttante assoluta Albania, a Marsiglia (15 giugno). Ultima partita contro la Svizzera (19 giugno, a Lille). La Francia riposerà – tra una gara e l'altra del girone – 7 giorni, nella media come altre 15 tra le 24 nazionali partecipanti ad Euro 2016. Nelle distanze tra le sedi delle gare ad Euro 2016, la Francia percorrerà 1790 chilometri, più di tutte nel suo raggruppamento.

Così è arrivata ad Euro 2016: ammessa di diritto come paese ospitante

La Francia è l'unica nazionale ammessa d'ufficio ad Euro 2016, senza aver disputato, quindi, gare di qualificazione, essendo paese organizzatore.

Il CT: Didier Deschamps

Didier Deschamps è nato il 15 ottobre 1968 a Bayonne (Francia) ed è CT della Francia dal luglio 2012. Dopo un eccellente passato da giocatore, ruolo centrocampista, in cui ha vestito in patria le casacche di Nantes, Olympique Marsiglia e Bordeaux, è poi arrivato alla Juventus (dal 1994/95 al 1998/99, 177 gare ufficiali e 4 reti in bianconero, una delle quali segnata a Luca Marchegiani – talent di Sky – in Juventus-Lazio 4-2 del 10 marzo 1996, serie A) e successivamente ha giocato con Chelsea e Valencia. In nazionale A francese somma 103 presenze e 6 reti, vincendo i Mondiali 1998 e gli Europei 2000. Appese le scarpe al chiodo, Deschamps ha intrapreso la carriera tecnica nel Monaco, a partire dal 2002/03 e fino al settembre 2005. Nel 2006/07 ha allenato la Juventus, in serie B, dimettendosi a due giornate dalla fine, con i bianconeri già promossi aritmeticamente in serie A. Dal luglio 2009 è stato ingaggiato dall'Olympique Marsiglia con cui ha conquistato 5 titoli nazionali: 1 campionato, 2 coppe di Lega e 2 supercoppe francesi, lasciando nel giugno 2012 quando, all'indomani degli Europei di Polonia ed Ucraina, ha assunto la guida tecnica della nazionale maggiore transalpina.

Nel suo palmares da giocatore troviamo 2 campionati francesi (Olympique Marsiglia, 1989/90 e 1991/92), 3 campionati italiani (Juventus, 1994/95, 1996/97 e 1997/98), 1 coppa Italia (Juventus, 1994/95), 2 supercoppe di Lega italiana (Juventus, 1995 e 1997), 1 coppa d'Inghilterra (Chelsea, 1999/00), 2 Champions League (Olympique Marsiglia 1992/93 e Juventus 1995/96), 1 supercoppa Europea (Juventus, 1996), 1 coppa Intercontinentale (Juventus, 1996). Da tecnico in prima, Deschamps, in sintesi, può vantare 6 titoli, tutti conquistati in Francia: 1 campionato francese (Olympique Marsiglia, 2009/10), 3 coppe di Lega francesi (Monaco, 2002/03; Olympique Marsiglia, 2009/10 e 2010/11) e 2 supercoppe francesi (Olympique Marsiglia, 2010 e 2011).

Primo Europeo da CT per Deschamps. Da calciatore...

Didier Deschamps è al suo primo Europeo da CT della Francia, nono coach del "les bleus" su altrettante partecipazioni alle fasi finali degli Europei: lo hanno preceduto Batteaux (1960), Hidalgo (1984), Platini (1992), Jacquet (1996), Lemerre (2000), Santini (2004), Domenech (2008) e Blanc (2012), tutti di origini francesi. Da giocatore – invece – Deschamps ha preso parte agli Europei 1992, 1996 e 2000 (in cui vinse il titolo), sommando 13 presenze, 1170 minuti giocati, con 1 subentro e 3 ammonizioni, senza reti.

I 23 convocati: è la Francia o un club di Premier? Il caso-Benzema

Tribolatissima la lista dei 23 per Didier Deschamps, che negli ultimi giorni prima dei termini di consegna ha dovuto fare i conti con gli infortuni di Varane, Lassane Diarra e Tresmoulinas, oltre ad aver scelto lui l'esclusione di Benzema, che ha attaccato frontalmente il CT transalpino di essersi piegato al razzismo montante nel paese, addirittura "vagheggiando" pressioni sul coach da parte di Front National. Ben 11 dei 23 giocatori dei "les bleus" giocano in Premier, tra cui Kante, campione d'Inghilterra con il Leicester di Ranieri. Solo 5 i giocatori della Ligue 1, 3 arrivano dalla nostra serie A: il romanista Digne (42 presenze e 3 reti in giallorosso dall'estate scorsa), gli juventini Evra (102 presenze e 6 gol in gare ufficiali nel nostro calcio con le maglie di Marsala, Monza e Juventus, 2 campionati, 2 coppe Italia ed 1 supercoppa di Lega nel suo palmares in bianconero) e Pogba (a Torino dal 2012/13, ha vinto 4 campionati, 3 supercoppe di Lega e 2 coppe Italia, con 178 presenze e 34 reti in gare ufficiali). Nella lista altre due vecchie conoscenze della nostra Serie A: Rami (44 presenze e 4 gol nel Milan dal gennaio 2014 al giugno 2015) e Coman (22 gare ed 1 gol in match ufficiali dall'agosto 2014 all'agosto 2015, nella Juventus ha vinto 1 supercoppa di lega, 2 campionati ed 1 coppa Italia).

Portieri:

Benoît Costil (Rennes), Hugo Lloris (Tottenham - Inghilterra), Steve Mandanda (Marsiglia).

Difensori:

Lucas Digne (Roma - Italia), Patrice Evra (Juventus - Italia), Christophe Jallet (Lione), Laurent Koscielny (Arsenal - Inghilterra), Eliaquim Mangala (Manchester City - Inghilterra), Adil Rami (Siviglia - Spagna), Bacary Sagna (Manchester City - Inghilterra), Samuel Umtiti (Lione).

Centrocampisti:

Yohan Cabaye (Crystal Palace - Inghilterra), Kinglsey Coman (Bayern Monaco - Germania), N'Golo Kanté (Leicester - Inghilterra), Blaise Matuidi (Paris Saint Germain), Dimitri Payet (West Ham - Inghilterra), Paul Pogba (Juventus - Italia), Morgan Schneiderlin (Manchester United - Inghilterra), Moussa Sissoko (Newcastle – Inghilterra).

Attaccanti:

André-Pierre Gignac (Tigres - Messico), Olivier Giroud (Arsenal - Inghilterra), Antoine Griezmann (Atlético Madrid - Spagna), Anthony Martial (Manchester United - Inghilterra).

IL PROFILO DELLA ROMANIA

Cenni storici sul calcio in Romania

La Federazione rumena, fondata nell'ottobre 1909, è affiliata alla Fifa dal 1930, mentre è entrata a far parte dell'Uefa nel 1954. Ad introdurre il gioco del calcio in Romania, alla fine dell'800, furono i molti inglesi e tedeschi che risiedevano nella zona di Ploiesti. In quel periodo la zona occidentale del paese faceva ancora parte dell'Impero austro-ungarico, dove il nuovo sport stava diffondendosi con una certa rapidità; senza dimenticare che allo sviluppo del calcio contribuirono anche i giovani che avevano studiato in Italia, Francia e Germania. Il primo club ufficiale fu fondato a Timisoara nel 1902. Il 1909 è ricordato come l'anno di fondazione della Federazione rumena ed anche come quello in cui venne disputato il primo campionato nazionale ufficiale, cui parteciparono quattro squadre di Bucarest ed una di Ploiesti. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando la Romania fu inglobata nella nuova realtà del blocco comunista, molti club cambiarono denominazione. Per quanto riguarda la coppa nazionale, la prima edizione organizzata risale al 1934, ma già negli anni precedenti, a partire dal 1909, vennero disputati altri tornei di coppa. Da ricordare anche un'altra manifestazione per club organizzata dalla Federazione a partire dalla stagione 1993/94, la supercoppa di Romania.

Il club che domina interamente la scena nazionale è la Steaua Bucarest: 26 campionati, 23 coppe nazionali e 6 supercoppe di Romania in bacheca, primatista in ognuna delle tre competizioni dentro i confini. Per due stagioni, 1998 e 2000, si è giocata la coppa di Lega, vinta per una volta ciascuno da Bacau e Gloria Bistrita. La prima gara della nazionale rumena, non ufficiale, venne disputata il 3 ottobre 1921 contro la Polonia e fu pareggio per 1-1. Il vero esordio ufficiale della Romania risale però all' 8 giugno 1922, a Belgrado, con la selezione rumena che si impose per 2-1 contro la Jugoslavia. La nazionale maggiore rumena prende parte per la quinta volta ad una fase finale dei campionati Europei, dopo quelle del 1984, 1996, 2000 e 2008, con miglior risultato di sempre i quarti di finale raggiunti nell'edizione di Belgio/Olanda 2000, quando la Romania venne "fermata" per 0-2 dall'Italia. Tra le altre grandi manifestazioni internazionali si ricordano 7 partecipazioni alle fasi finali dei Mondiali (1930 – dove il re in persona fece concedere i permessi di lavoro ai calciatori che componevano la spedizione in Uruguay, – 1934, 1938, 1970, 1990, 1994, 1998), con miglior risultato conquistato a Stati Uniti '94, quando la Romania chiuse la sua avventura nei quarti di finale, venendo eliminata dalla Svezia dopo la serie dei calci di rigore (5-4 dal dischetto per gli scandinavi, dopo l'1-1 del 90' ed il 2-2 del 120'). La Romania, per chiudere la sua storia internazionale, vanta anche 3 partecipazioni ai Giochi Olimpici (1924, 1952 e 1964), in cui il miglior risultato ottenuto è l'approdo ai quarti di finale a Tokyo '64, quando la selezione rumena venne eliminata dall'Ungheria perdendo per 0-2.

Il palmares della nazionale della Romania: in bacheca 4 coppe dei Balcani Nella propria storia la nazionale maggiore della Romania non ha ancora conquistato alcun titolo di grande rilievo. Nel palmares troviamo 4 edizioni della coppa dei Balcani per nazioni vinte nel 1929/31 e 1933 (in entrambi i casi dopo quadrangolare all'italiana comprendente anche Bulgaria, Jugoslavia e Grecia), 1936 (triangolare all'italiana che includeva anche Grecia e Bulgaria) e 1977/80 (battendo in finale la Jugoslavia, 0-2 all'andata e 4-1 nel ritorno); in quest'ultima edizione capo-cannoniere del torneo fu Anghel Iordanescu, CT della selezione rumena ad Euro 2016, autore di 6 reti.

La storia nelle precedenti edizioni degli Europei: ai quarti nel 2000, ha vinto 1 sola partita La Romania si è qualificata per la quinta volta alle fasi finali dei campionati Europei e finora ha ottenuto come miglior risultato l'approdo ai quarti di finale a Belgio/Olanda 2000, mentre nel 1984, nel 1996 e nel 2008 il cammino si interruppe sempre al termine della fase a gironi, all'ultimo posto nei primi due casi, al penultimo 8 anni fa. Nelle 13 gare totali disputate alle fasi finali degli Europei la Romania vanta un bilancio di 1 vittoria, 4 pareggi ed 8 sconfitte, con 8 reti realizzate (segnate tutte da giocatori diversi, 1 gol a testa) e 17 incassate. La massima vittoria – per altro finora unica – è datata 20 giugno 2000, 3-2 sull'Inghilterra (a Charleroi); due le sconfitte più nette – entrambe per 0-2 – da Italia (24 giugno 2000, a Bruxelles) e dall'Olanda (17 giugno 2008, a Berna).

Fasi finali Europei	Romania
giocatori impiegati	57
giocatori con più edizioni giocate	3 – Hagi (1984, 1996, 2000)
giocatore pluripresente	8 – Hagi
giocatore con più minuti giocati	630 - Chivu
giocatori in gol	8
miglior marcatore	1 – Boloni, Chivu, Coras, Ganea, Moldovan, Munteanu, Mutu, Raducioiu
gol di subentranti	1 (Ganea)
ammonizioni di squadra	22
giocatore pluri-ammonito	4 - Ilie
espulsioni di squadra	1
giocatore pluri-espulso	1 - Hagi
sostituzioni di squadra	35
giocatore pluri-sostituito	3 – Ilie, Moldovan, Petrescu
giocatore pluri-subentrato	3 – Dica, Ganea, Lupescu

Così ad Euro 2016: punta alla qualificazione agli ottavi

Romania sorteggiata nel gruppo 1 con Francia, Albania e Svizzera. I rumeni esordiranno oggi contro la Francia a Saint Denis. Alla seconda giornata, avversario sarà la Svizzera, a Parigi (15 giugno). Ultima partita contro l'Albania (19 giugno, a Lione). La Romania riposerà – tra una gara e l'altra del girone – 7 giorni, nella media come altre 15 delle 24 nazionali partecipanti ad Euro 2016. Nelle distanze tra le sedi delle gare ad Euro 2016, la Romania percorrerà 480 chilometri.

Così è arrivata ad Euro 2016: seconda nel gruppo 6, Piturca meglio di Iordanescu

La Romania torna dopo 8 anni ad una fase finale degli Europei, grazie al secondo posto conquistato nel gruppo 6, 20 punti, preceduta dall'Irlanda del Nord, capolista con 21. I rumeni hanno messo alle spalle Ungheria (16, poi promossa attraverso i play-off), Finlandia (12), Grecia ed Isole Far Oer (6 a testa). Nelle 10 partite di qualificazione la Romania ha messo insieme 5 vittorie (1-0 in Grecia, 2-0 in Finlandia, 2-0 in casa sull'Irlanda del Nord, 1-0 in casa e 3-0 fuori sulle Far Oer), 5 pareggi (1-1 in casa e 0-0 fuori contro l'Ungheria, 0-0 in Irlanda del Nord, 0-0 in casa contro la Grecia, 1-1 in casa contro la Finlandia), uscendo dal cammino imbattuta. Differenza reti: 11 segnate e 2 subite. Nel percorso di qualificazione la Romania ha avuto prima come CT Piturca (10 punti in 4 gare, media 2,50 punti/partita), poi Iordanescu (10 punti nelle restanti 6 gare, media 1,67, con 2 vittorie, solo contro le Isole Far Oer – andata e ritorno -). La prima gara assoluta Piturca l'ha vinta 1-0 in Grecia, contro gli ellenici di mister Claudio Ranieri.

I 3 record nel percorso verso Euro 2016 della Romania

La Romania si è qualificata ad Euro 2016 stabilendo 3 primati nelle eliminatorie: è la nazionale - tra le 23 qualificate - che ha collezionato il maggior numero di pareggi (5), che ha subito meno reti (2) ed una delle 4 che ha chiuso il proprio percorso senza sconfitte, come Italia, Inghilterra ed Austria.

Qualificazioni Euro 2016	Romania
giocatori convocati *	45
giocatori impiegati	29
giocatore pluri-presente	10 – Chiriches, Grigore
giocatore con più minuti giocati	900 - Chiriches, Grigore
giocatori in gol	8
miglior marcatore	2 – Budescu, Papp, Stancu
gol di subentranti	1 - Maxim
ammonizioni di squadra	25
giocatore pluri-ammonito	3 – Chipciu, Pintili, Torje
espulsioni di squadra	1
giocatore pluri-espulso	1 - Marica
giocatore pluri-sostituito	4 – Chipciu, Maxim, Stancu, Torje
giocatore pluri-subentrato	4 – Maxim

- si intende i giocatori convocati ed inseriti almeno una volta nella distinta dei titolari o riserve, non quelli lasciati in tribuna

Il CT: Anghel Iordanescu

Dall'ottobre 2014 CT della Romania è Anghel Iordanescu, dopo essere stato direttore tecnico della nazionale maggiore dal dicembre 2013 all'ottobre 2014, ma anche già CT, in due precedenti cicli, dal 1993 al 1998 e dal 2002 al 2004. Rumeno, classe 1950, Iordanescu ha un importante passato da calciatore, ruolo centrocampista: negli anni '70-'80 è stato uno dei giocatori più famosi del proprio paese; se si eccettua una parentesi di 3 stagioni con i greci dell'Ofi Creta, dal 1982/83 al 1984/85, ha trascorso praticamente tutta la propria carriera agonistica nella Steaua Bucarest. Al di là dei numerosi titoli vinti con la Steaua in patria (2 campionati e 5 coppe da calciatore, 4 campionati e 2 coppe da tecnico), il massimo traguardo da giocatore è senza dubbio quello ottenuto il 7 maggio 1986, quando la formazione di Bucarest si aggiudicò a Siviglia la coppa dei Campioni, battendo 2-0 ai rigori il Barcellona (0-0 al 90' e 120') con il portiere della Steaua, Ducadam eroe di serata. Si tratta della stagione in cui Iordanescu lascia il calcio giocato, avendo maturato nel suo ultimo anno, anche la prima esperienza tecnica come vice-allenatore di Jenei. Con la maglia della nazionale maggiore del suo paese, Iordanescu ha collezionato 64 presenze e 26 reti.

Dopo aver guidato, alla prima esperienza da tecnico, la Steaua dal 1987 al 1990 (vincendo la supercoppa europea 1987 sulla Dinamo Kiev – 1-0 - e perdendo la finale di coppa Campioni dal Milan, 0-4, a Barcellona, nel 1989), Iordanescu si trasferisce ai ciprioti dell'Anorthosis Famagosta, ma nel 1992 rientra alla casa-madre. Dal 1993 al 1998, come detto, guida per la prima volta la nazionale maggiore del proprio paese, ottenendo ai Mondiali di Usa '94 l'approdo fino ai quarti di finale, eliminata dalla Svezia ai rigori, il miglior risultato di sempre per la Romania alla kermesse iridata. Nel 1998/99 diventa CT della Grecia poi, nel 1999/00, guida il club arabo dell'Al Hilal, prima di riprendere in mano la nazionale, dal 2002 al 2004. Nell'interregno tra 2004 e 2013, fra i due cicli come CT rumeno, Iordanescu allena la formazione araba dell'Al Ittihad (2005/06, partecipando al Mondiale per club, dove si è fermato in semifinale per mano del San Paolo, quarto nella classifica finale avendo perso 2-3 dai costaricani del Saprissa la finale di consolazione) e l'Al Ain (Emirati Arabi Uniti, 2006).

Secondo europeo per Iordanescu, primo CT della Romania a fare il bis Iordanescu è al secondo Europeo in carriera come CT: era sulla panchina rumena anche nel 1996, in Inghilterra, quando l'avventura della sua nazionale si chiuse con 3 sconfitte in altrettante partite della fase a gironi, 0-1 dalla Francia, 0-1 dalla Bulgaria e 1-2 dalla Spagna. Iordanescu è il primo CT della Romania a prendere parte a 2 fasi finali degli Europei: finora era a quota 1, in compagnia dei connazionali Lucescu (1984), Jenei (2000) e Piturca (2008). Mai – invece - Iordanescu ha preso parte ad una fase finale degli Europei, da calciatore.

I 23 convocati: squadra “fatta in casa”. Esclusi 2 dei 3 goleador del percorso verso Euro 2016 La Romania è una nazionale fatta prevalentemente “in casa” con 9 elementi su 23 del campionato nazionale. Due i calciatori che militano in Serie A: il portiere viola Tatarusanu (a Firenze dal 2014/15 ai giorni nostri, 57 gare in match ufficiali) ed il difensore del Napoli, Chiriches (17 presenze e 2 gol nell'attuale stagione in azzurro), che insieme a Grigore è stato uno dei due giocatori sempre presenti e sempre in campo nelle 10 gare della Romania nel percorso verso Euro 2016. Nella rosa anche due vecchie conoscenze del nostro campionato: il centrocampista Torje, ex Udinese 2011/12 (22 presenze e 2 gol in gare ufficiali) e l'attaccante Alibec (ex Inter e Bologna, ha vinto 1 Torneo di Viareggio con i nerazzurri nel 2011, 5 presenze senza reti in gare ufficiali tra nerazzurri e rossoblu). Due dei tre giocatori capocannonieri nel percorso verso Euro 2016 non sono stati convocati: Budescu e Papp (ex ChievoVerona, 17 presenze ed 1 rete dall'agosto 2012 al dicembre 2013), ciascuno autore di 2 gol, il primo autore di una doppietta nella gara vinta 3-0 nelle Far Oer che sancì l'aritmetica qualificazione rumena dopo 8 anni agli Europei.

Portieri: Silviu Lung (Astra), Costel Pantilimon (Watford - Inghilterra), Ciprian Tătărușanu (Fiorentina - Italia).

Difensori: Vlad Chiriches (Napoli - Italia), Valerică Găman (Astra), Dragoș Grigore (Al-Sailiya - Qatar), Alexandru Mățel (Dinamo Zagabria - Croazia), Cosmin Moți (Ludogorets - Bulgaria), Răzvan Raț (Rayo Vallecano - Spagna), Cristian Săpunaru (Pandurii).

Centrocampisti: Alexandru Chipciu (Steaua București), Steliano Filip (Dinamo București), Ovidiu Hoban (Hapoel Beer Sheva - Israele), Mihai Pintilii (Steaua București), Andrei Prepeliță (Ludogorets - Bulgaria), Lucian Sânmărtean (Al-Ittihad – Arabia Saudita), Nicolae Stanciu (Steaua București), Gabriel Torje (Osmanlıspor - Turchia).

Attaccanti: Denis Alibec (Astra), Florin Andone (Córdoba - Spagna), Claudiu Keșerü (Ludogorets - Bulgaria), Adrian Popa (Steaua București), Bogdan Stancu (Gençlerbirliği - Turchia).

LA DATA: 10 giugno

Dieci gare giocate, nessun rigore in questa giornata

Nelle 10 gare disputate agli Europei in fasi finali il 10 giugno, il bilancio è di 6 successi e 4 pareggi, con 23 reti realizzate. Nessun rigore è stato assegnato, mentre si registra una sola espulsione, ai danni dello svedese Patrick Andersson, nel 2000.

Queste le precedenti gare alle fasi finali degli Europei in data 10 giugno:

1968	finalissima - ripetizione	Italia-Jugoslavia	2-0
1988	girone prima fase	Germania Ovest-Italia	1-1
1992	girone prima fase	Svezia-Francia	1-1
1996	girone prima fase	Francia-Romania	1-0
1996	girone prima fase	Olanda-Scozia	0-0
2000	girone prima fase	Belgio-Svezia	2-1
2008	girone prima fase	Svezia-Grecia	2-0
2008	girone prima fase	Spagna-Russia	4-1
2012	girone prima fase	Croazia-Eire	3-1
2012	girone prima fase	Italia-Spagna	1-1

Nel 1968 l'Italia alza la coppa

Il 10 giugno 1968 è data storica agli Europei per il calcio italiano: la nazionale azzurra, guidata da Ferruccio Valcareggi, vinse a Roma nella finale-bis la Jugoslavia per 2-0 (reti di Riva al 12' e Anastasi al 31'), resasi necessaria dopo l'1-1 al 90' e 120' di due giorni prima, e si aggiudicava per la prima - e finora unica volta - il campionato Europeo.

Per la quarta volta l'Europeo si apre il 10 giugno

Per la quarta volta l'Europeo si è aprirà in data 10 giugno. I precedenti si riferiscono all'edizione 1988, in Germania Ovest, dove il match inaugurale vide di fronte i padroni di casa tedeschi e l'Italia e fu 1-1 (reti di Mancini al 52' e Brehme al 56'); nel 1992 in Svezia la gara d'apertura fu Svezia-Francia 1-1 (marcature di Jonas Eriksson al 25' e Papin al 58'); infine nel 2000, edizione di Belgio/Olanda, la gara inaugurale vide il Belgio padrone di casa imporsi 2-1 sulla Svezia (reti di Goor al 43' ed E.Mpenza al 46' e gol della bandiera svedese di Mjallby al 53').

Lagerback entra nella storia degli Europei: primo C.T. a fare tris

Il coach Lars Lagerback è entrato nella storia delle fasi finali dei campionati Europei il 10 giugno 2008, nel match Svezia-Grecia 2-0, in quanto primo CT ad aver preso parte a 3 edizioni finali degli Europei, dopo le partecipazioni del 2000 e 2004, in tandem con il collega Tommy Soderberg, mentre nel 2008 era in solitario, sempre alla guida della nazionale svedese. Lagerback sarà presente anche ad Euro 2016 come CT della debuttante Islanda.

Lo spagnolo Villa firma l'ottava tripletta agli Europei

Il record di marcature in singola partita alle fasi finali degli Europei di calcio è dato da una tripletta. Per la precisione, nelle 14 precedenti edizioni prima di Euro 2016, sono state ben 8 quelle realizzate. In ordine cronologico ricordiamo quelle firmate dai tedeschi Dieter Muller (1976, contro la Jugoslavia) e Klaus Allofs (1980, contro l'Olanda), dal francese Michel Platini – unico a siglarne ben due (1984, contro il Belgio e contro la Jugoslavia) -, dagli olandesi Marco Van Basten (1988, contro l'Inghilterra) e Patrick Kluyvert (2000, contro la Jugoslavia), dal portoghese Sergio Conceição (2000, contro la Germania) e dallo spagnolo Villa (2008, contro la Russia). In ordine cronologico l'ultima è stata appunto quella di David Villa, il 10 giugno 2008, Spagna-Russia 4-1, fase a gironi.

1992, il debutto assoluto della Svezia

Il 10 giugno 1992 la Svezia, paese organizzatore di quella fase finale, faceva il proprio esordio assoluto agli Europei, nelle fasi finali: la gara d'esordio terminò con un 1-1 contro la Francia.

10 giugno, data "talismano" per la Francia: imbattuta e vinta la Confederations 2001

La Francia gioca per la quinta volta una propria gara in data 10 giugno, riferita a grandi tornei internazionali. Accanto ai 2 precedenti sopra citati in fasi finali europee, 1-1 contro la Svezia nella gara di apertura di Euro '92 e 1-0 proprio sulla Romania, odierna avversaria, nei gironi di Inghilterra '96 (in entrambe le gare in campo per tutti i 90 minuti l'attuale CT transalpino, Didier Deschamps), si ricordano anche la vittoria 3-1 sull'Ungheria ai Mondiali di Argentina '78 (fase a gironi) ed il successo 1-0 sul Giappone, nella finalissima della Confederations Cup 2001 (rete di Vieira al 30'). In bilancio – dunque – 3 successi per "les bleus" ed 1 pareggio.

10 giugno, data fortunata per le squadre di casa agli Europei

Il 10 giugno è una data fortunata per le squadre di casa agli Europei: 4 i precedenti, con 2 vittorie e 2 pareggi a loro favore. Nel 1968 l'Italia si aggiudicò addirittura il titolo, battendo nella ripetizione della finale la Jugoslavia per 2-0; nel 1988 e 1992 pareggi per Germania e Svezia, entrambe per 1-1, rispettivamente contro Italia e Francia nelle gare di apertura delle due edizioni, come gara di apertura fu quella del 2000, vinta 2-1 dal Belgio sulla Svezia.

Romania sempre k.o. in tornei ufficiali il 10 giugno

Se il 10 giugno è una data "fortunata" per la nazionale francese, è esattamente l'opposto per quella della Romania, sempre battuta nei 2 precedenti in grandi tornei internazionali ufficiali. Accanto all'oramai noto 0-1 contro la Francia ad Euro '96, si ritrova dagli archivi un k.o. per 2-3 dal Brasile ai Mondiali 1970, fase a gironi, con Pelè che segnò quel giorno la sua seconda – ed ultima – doppietta in un Mondiale.

LA SEDE: Saint Denis

Storia dell'impianto

Lo "Stade de France" è il più grande del paese e quello più poli-funzionale, situato a Saint Denis, alle porte di Parigi, iniziato a costruire nel 1995 in vista dei Mondiali 1998. Fu inaugurato il 27 gennaio 1998, con la gara amichevole Francia-Spagna 1-0. L'impianto ha ospitato, oltre a gare di calcio, match di coppa del Mondo di rugby nel 1999 e 2007, i Campionati del Mondo di atletica leggera nel 2003 e, il 13 novembre scorso, è stato teatro di un attentato terroristico, durante l'amichevole Francia-Germania, quando 2 kamikaze ed una bomba sono scoppiati all'esterno dell'impianto, senza per fortuna fare ulteriori vittime. Saint Denis ospita quest'anno per la terza volta gare di grandi internazionali: in passato troviamo questo stadio teatro di 9 gare nelle fasi finali dei Mondiali 1998 e di 6 match nella Confederations Cup 2003.

Le gare previste ad Euro 2016: si apre e si chiude in questo stadio la kermesse

A Saint Denis si apre e si chiude la kermesse di Euro 2016. Oggi gara inaugurale Francia-Romania; nella fase a gironi si disputeranno Svezia-Repubblica d'Irlanda (13 giugno), Germania-Polonia (16 giugno) ed Austria-Islanda (22 giugno). Seguiranno – nella seconda fase – un ottavo di finale (27 giugno), l'ultimo quarto di finale (3 luglio) e la finalissima (10 luglio). Saint Denis sarà l'impianto di Francia 2016 ad ospitare il maggior numero di gare: 7.

ALTRE CURIOSITA'

Lo ha subito la Francia il primo gol in fasi finali

Il primo gol nelle fasi finali degli Europei fu segnato il 6 luglio 1960 in Jugoslavia-Francia 5-4: lo segnò lo slavo Milan Galic, al minuto 11, battendo il portiere francese Lamia. Jugoslavia-Francia fu – infatti - la prima gara nella storia delle fasi finali europee.

Francia-record nel punteggio di un primo tempo e presente nella gara più ricca di gol

Nella storia dei 235 incontri disputati alle fasi finali degli Europei, dal 1960 all'avvio di Euro 2016, il punteggio più rotondo del primo tempo si è verificato il 16 giugno 1984, a Nantes, nel match della fase a gironi di Francia '84 tra i padroni di casa della Francia ed il Belgio. La Francia, che a fine gara si impose per 5-0, conduceva già 3-0 a metà gara, grazie alle reti di Platini (4'), Giresse (31') e Fernandez (44'). Francia presente anche nella gara di fase finale degli Europei che ha visto il maggior numero di reti realizzate, sommando quelle messe a segno da entrambe le squadre, 9 marcature complessive, si tratta della prima disputata in assoluto nella storia del torneo: Jugoslavia-Francia 5-4 del 6 luglio 1960, a Parigi, semifinale di Francia '60.

Il francese Le Roux unico espulso nelle finali degli Europei

L'unico calciatore espulso nel corso delle 15 finali dei campionati Europei – considerate le due Italia-Jugoslavia dell'edizione 1968 – è stato il francese Yvon Le Roux che, il 27 giugno 1984, venne cacciato all'85' di Francia-Spagna sul punteggio di 1-0 per la selezione transalpina. In inferiorità numerica la Francia andò a raddoppiare cinque minuti più tardi, con la rete di Bruno Bellone.

Il francese Abidal l'espulso più veloce

Nelle 235 partite di fasi finali degli Europei, dal 1960 all'inizio di Euro 2016, è il francese Eric Abidal il calciatore espulso più velocemente nella kermesse. L'evento è accaduto il 17 giugno 2008 nella gara Italia-Francia 2-0, fase a gironi, disputata a Zurigo. Il calciatore transalpino venne allontanato dall'arbitro slovacco Michel, dopo 29 minuti di gioco.

Francia-record: squadra con più espulsi contro

La Francia è la regina delle espulsioni a sfavore nella storia degli Europei. Con 3 “rossi”, condivide il primato con Olanda, Russia ed ex Jugoslavia. Amoros e Le Roux (1984) ed Abidal (2008) gli espulsi francesi.

Francia protagonista di una delle 2 partite delle fasi finali in cui fu sostituito l'arbitro

In 2 occasioni, 1 ad Inghilterra '96, l'altra a Belgio/Olanda 2000, l'arbitro che aveva iniziato la partita è stato sostituito per infortunio durante il match. Il primo caso si è verificato in Francia-Bulgaria 3-1 del 18 giugno 1996, a Newcastle, con Durkin che rilevò al 28' il connazionale Gallagher. Il secondo in Turchia-Belgio 2-0 del 19 giugno 2000 a Bruxelles quando, al 41', il danese Milton Nielsen venne sostituito dall'austriaco Benko.

Zidane, uno dei 4 rigoristi “per eccellenza” nella storia degli Europei

Considerando tutti i rigori calciati durante le fasi finali degli Europei, dal 1960 all'avvio di Euro 2016, all'interno dei 120 minuti di gioco, quindi nei tempi regolamentari ed eventuali supplementari, Zinedine Zidane è uno dei 4 calciatori che hanno trasformato più rigori, a quota 2, uno nel 2000, l'altro nel 2004. Come lui il danese Arnesen (entrambi nel 1984), l'inglese Shearer (uno nel 1996, uno nel 2000) e lo spagnolo Mendieta (entrambi nel 2000).

Platini, uno dei due capo-cannonieri francesi ed unico autore di 2 triplette

Michel Platini – bomber principe all-time ed in singola edizione (9 reti nel 1984) è uno dei due calciatori francesi ad aver vinto la classifica marcatori di un Europeo: il primo era stato, nel 1960, con 2 centri, Heutte, capolista di quell'edizione a pari merito con i sovietici Ivanov e Ponedelnik e con gli slavi Jerkovic e Galic. Platini è l'unico giocatore ad aver segnato due triplette in fasi finali agli Europei: 16 giugno 1984 contro il Belgio (5-0 transalpino) e 19 giugno 1984 contro la Jugoslavia (3-2 per “les bleus”).

La Francia “a secco” in fasi finali europee da 214'

La Francia non segna in fasi finali europee da 214'; ultima rete firmata Cabaye al 56' di Francia-Ucraina 2-0 del 15 giugno 2012 (fase a gironi); poi si sommano i residui 34' di quella gara e le intere contro Svezia (fase a gironi) e Spagna (quarti di finale), con doppia sconfitta transalpina per 0-2.

Francia e Romania presenti in 3 delle 6 gare più ricche di rigori agli Europei

Francia 2 volte, Romania 1, protagoniste ciascuna in almeno una delle 6 gare di fasi finali degli Europei più ricche di rigori, 2 ciascuno quelli concessi. Per i transalpini si ricordano Francia-Spagna 2-1 (quarti di finale a Belgio/Olanda, in data 25 giugno 2000, arbitro Collina), con un rigore realizzato da Mendieta al 38' ed uno fallito al 90' da Raul e Francia-Inghilterra 2-1 (fase a gironi in Portogallo, il 13 giugno 2004, con un tiro dal dischetto per parte, fallito per gli inglesi da Beckham al 73' e trasformato per i francesi da Zidane al 90', direttore di gara il tedesco Merk). Per i rumeni Romania-Inghilterra 3-2, fase a gironi di Belgio/Olanda, in data 20 giugno 2000, diretta dallo svizzero Meier, con un rigore realizzato per parte, rispettivamente da Shearer al 40' e da Ganea all'88'. Le altre 3 si sono, rispettivamente, disputate nel 1980, 1988 e 2000: la prima, in ordine cronologico, è stata Inghilterra-Spagna 2-1 il 18 giugno 1980, fase a gironi, arbitro l'austriaco Linemayr, in cui lo spagnolo Dani prima andò in gol al 48', ma dopo quattro minuti fallì il secondo tiro dal dischetto; nel 1988 è la volta di Olanda-Germania Ovest 2-1, semifinale nell'edizione tedesca in data 21 giugno 1988, arbitro il rumeno Igna, quando venne concesso un penalty per parte – ambedue realizzati, rispettivamente da Matthaus al 54' e R. Koeman al 74' -; la semifinale di Belgio/Olanda, in data 29 giugno 2000 Olanda-Italia 0-0 (1-3 per gli azzurri dopo i rigori) con entrambi i tiri dal dischetto a favore degli arancioni e falliti – rispettivamente - da F. De Boer al 38' e da Kluivert al 62': li concesse l'arbitro tedesco Merk.

Iordanescu cerca la prima vittoria contro la Francia, da CT

Da CT sono 3 i match in tornei internazionali ufficiali tra Iordanescu e la Francia: mai il coach rumeno ha vinto, ottenendo 1 pareggio (0-0 in trasferta) ed 1 sconfitta (1-3 in casa) nelle qualificazioni agli Europei 1996 e la sconfitta per 0-1 nella fase finale degli stessi Europei 1996. In tutte e 3 queste sfide CT della Francia era Aimé Jacquet.

LE GARE INAUGURALI DEGLI EUROPEI DI CALCIO

I padroni di casa inaugurano il torneo dal 1984, ma non vincono dal 2000 A differenza dei Mondiali, dove la gara inaugurale, almeno fino a Germania 2006, aveva visto sempre protagonista la squadra campione in carica (la tradizione è cambiata 10 anni fa, essendo stato il match di apertura Germania-Costarica), nelle fasi finali degli Europei ad aprire la competizione è la nazionale del paese organizzatore. Questa “prassi” va avanti ininterrottamente da 32 anni, sebbene si fosse già verificata in edizioni ancora più remote. In ordine cronologico, nel 1984 la Francia si impose 1-0 sulla Danimarca, nel 1988 la Germania Ovest fu bloccata sull’ 1-1 dall’Italia, stesso risultato e punteggio per la Svezia nel 1992 contro la Francia e per l’ Inghilterra nel 1996 contro la Svizzera, nel 2000 il Belgio (che organizzava la kermesse in tandem con l’Olanda) superò 2-1 la Svezia, nel 2004 il Portogallo andò k.o. contro la Grecia: 1-2, nel 2008 la Svizzera venne sconfitta 0-1 dalla Repubblica Ceca, infine nel 2012 pareggio per 1-1 tra i padroni di casa della Polonia (organizzatrice assieme all’Ucraina) e la Grecia. Il bilancio degli 8 match inaugurali vede 2 successi della squadra di casa, 4 pareggi e 2 vittorie avversarie, in totale equilibrio. Andando più indietro nel tempo, nel 1980 in Italia la gara di apertura fu Germania Ovest-Cecoslovacchia 1-0, nel 1976 in Jugoslavia era stata Cecoslovacchia-Olanda 3-1 dopo tempi supplementari (sono le uniche due edizioni che non hanno visto protagonista la nazionale di casa), nel 1972 in Belgio furono giocate in contemporanea Belgio-Germania Ovest 1-2 ed Unione Sovietica-Ungheria 1-0, nel 1968 in Italia fu Italia-Unione Sovietica 0-0 dopo tempi supplementari, nel 1964 in Spagna era stata Spagna-Ungheria 2-1 dopo tempi supplementari ed infine nel 1960 in Francia fu Francia-Jugoslavia 4-5.

La Francia per la quarta volta alza il sipario, la Romania al debutto in questo tipo di gara Cerimonia di apertura degli Europei inedita per la nazionale della Romania. Sono invece già 3 le gare inaugurali che hanno visto protagonista la Francia, che ha un bilancio di assoluta parità: 1 vittoria (1984, 1-0 contro la Danimarca), 1 pareggio (1992, 1-1 contro la Svezia) ed 1 sconfitta (1960, 4-5 contro la Jugoslavia).

ARBITRO: Viktor Kassai

La gara di apertura di Euro 2016 – Francia-Romania – è stata affidata a Viktor Kassai, ungherese, classe 1975, internazionale dal 2003. La sua carriera internazionale ha inizio, a livello di manifestazioni di una certa importanza, con gli Europei Under 19 del 2005 in Irlanda del Nord (3 gare dirette, Nord Irlanda-Grecia 0-1 ed Inghilterra-Armenia 1-1 nella fase a gironi, ed Inghilterra-Serbia/Montenegro 3-1 in semifinale) ed è proseguita con i Mondiali Under 20 del 2007 in Canada, dove ha arbitrato 3 incontri: Brasile-Corea del Sud 3-2 ed Argentina-Corea del Nord 1-0 nelle fasi a gironi, oltre a Messico-Congo 3-0 negli ottavi di finale. Quarto ufficiale di gara ad Euro 2008 in Austria e Svizzera, nel medesimo anno prende parte alle Olimpiadi di Pechino, dirigendo 2 gare: Argentina-Australia 1-0 nella fase a gironi e la finalissima Argentina-Nigeria 1-0. Nel 2009 è presente ai Mondiali Under 17 in Nigeria, dove arbitra 3 incontri: Spagna-Stati Uniti 2-1 ed Uruguay-Algeria 2-0 nelle fasi a gironi, oltre a Svizzera-Italia 2-1 ai quarti di finale. Partecipa poi ai Mondiali di Sudafrica 2010, dove arbitra 4 incontri: Brasile-Corea del Nord 2-1 ed Uruguay-Messico 1-0 nella fase a gironi, Ghana-Stati Uniti 2-1 dopo tempi supplementari, negli ottavi di finale e Spagna-Germania 1-0 in semifinale. Nel 2012 dirige 2 incontri agli Europei in Polonia/Ucraina: Italia-Spagna 1-1 ed Inghilterra-Ucraina 1-0, in entrambi i casi nei gironi. Nel 2013 è presente con 2 direzioni ai Mondiali juniores: Uruguay-Uzbekistan 4-0 e Nigeria-Cuba 3-0. A livello di club il suo massimo traguardo risale alla stagione 2010/11, quando diresse la finale di Champions League a Londra, Barcellona-Manchester Utd 3-1.

Kassai è al suo secondo Europeo da arbitro, dopo quelli di 4 anni fa, come sopra menzionato e raggiunge – tra i connazionali – Puhl, presente sia a Svezia ’92 che Inghilterra ’96. Si ricordano anche Zsolt e Palotai, il primo ad Italia ’68, il secondo ad Italia ’80. Sono complessivamente 7 le gare arbitrate da fischietti magiari agli Europei, considerate le sole fasi finali, con bilancio di 3 vittorie e 4 pareggi, tra cui un Francia-Inghilterra 0-0 del 14 giugno 1992 (direzione di Puhl). In queste 7 gare mai rigori e neppure espulsioni.

La Francia vanta 2 precedenti con Kassai, sempre in casa: 2-0 sulla Lituania nelle qualificazioni ad Euro 2008 e 0-1 contro la Spagna nelle qualificazioni ai Mondiali di Brasile 2014. La Romania è al secondo incrocio con Kassai: 1-1 in casa, in amichevole, contro l’Uruguay, nel febbraio 2012.